

**Fare sistema. Il dialogo dei servizi culturali del territorio a trent'anni dalla nascita del Sistema bibliotecario Brescia Est**

*Atti del convegno, Rezzato (Bs), 24 ottobre 2008, a cura di Luca Rivali, Milano, Edizioni CUSL, 2009, p. 144 (Collana Humanæ Litteræ, 16), ISBN 8881325721*

Nel volume, pubblicato con il contributo del Sistema bibliotecario "Brescia Est", in occasione del trentennale della sua fondazione, e del Comune di Rezzato, sono raccolti i contributi di Laura Ballestra, presidente AIB Lombardia, Alberto Bettinazzi, direttore del Sistema bibliotecario "Brescia Est", Luigi Bonometti, responsabile Settore cultura del Comune, Paolo Traniello dell'Università Roma Tre, Casimiro Musu, responsabile Unità operativa sviluppo sistemi bibliotecari e pubblica lettura della Regione Lombardia, Claudia Bonardelli e Giambattista Tirelli, rispettivamente, responsabile e consulente dell'Ufficio biblioteche della Provincia di Brescia, Alberto Petrucciani dell'Università di Pisa, Graziella Pedretti, responsabile Area cultura della Comunità montana della Valle Trompia, Marco Giovanni Migliorini, archivist, direttore del progetto "Archivi del Cremasco", Marco Baioni e Francesca Morandini della Rete dei musei archeologici delle Province di Brescia, Mantova e Cremona (Ma\_Net), Edoardo Barbieri dell'Università Cattolica di Brescia, direttore del Centro di ricerca europeo Libro Editoria Biblioteca.

Il convegno, incentrato sulle prospettive di integrazione tra i servizi culturali del territorio (biblioteche, archivi, musei) attraverso la costruzione di un sistema non

gerarchico, in cui i singoli componenti agiscono senza perdere la propria identità, specificità e autonomia, ma coordinandosi in modo da utilizzare al meglio le risorse disponibili per fornire ai cittadini servizi di qualità, era suddiviso in tre sezioni tematiche: la prima riguardava le biblioteche (relatori P. Traniello, C. Musu, C. Bonardelli), la seconda gli archivi e i musei (A. Petrucciani, G. Pedretti, M.G. Migliorini, M. Baioni, F. Morandini) con le conclusioni di E. Barbieri.



Nel 1973 la Regione Lombardia, per prima, ha approvato una legge organica per definire le competenze in materia di biblioteche di enti locali, basata sull'intuizione che le biblioteche devono lavorare in rete per aumentare le risorse disponibili, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo dei servizi offerti. Attualmente l'80% dei Comuni lombardi è dotato di una Biblioteca pubblica. Obiettivo della successiva Legge Regionale n. 81/1995 è stato il consolidamento dei servizi sistemici per migliorare l'efficienza organizzati-

va e generare economie di scala. Due le direttrici fondamentali e strategiche: 1) il consolidamento e funzionamento dei servizi centralizzati di catalogazione, i cataloghi collettivi (OPAC), il prestito interbibliotecario, 2) l'incremento del patrimonio documentario. Attualmente di grande interesse le attività collegate alla multimedialità nella prospettiva futura di consolidare e valorizzare sempre di più le strutture esistenti – biblioteche, archivi, musei – realtà radicate nel territorio.

bliblioteca unica", virtuale e diffusa sul territorio. L'Ufficio Biblioteche provinciale offre attualmente: assistenza informatica, catalogazione centralizzata, organizzazione e coordinamento delle varie componenti della Rete nella logica della programmazione concertata con i sistemi bibliotecari, formazione professionale altamente specialistica, stipulazione di convenzioni con enti e associazioni di servizi anche online. Significativi il recupero e il prestito di audiolibri per persone con disabilità visiva e la collaborazione con la Biblioteca della Casa circondariale di Brescia. Sostiene e coordina numerose attività come Nati per leggere e "La Vetrina", centro di documentazione sulla letteratura per bambini e ragazzi.

Su questo retroterra si colloca il dialogo aperto tra biblioteche, archivi, musei per uno sviluppo in termini sia quantitativi che qualitativi, i cui punti principali siano il rigore dell'organizzazione dei documenti (siano essi librari, archivistici o museali), la collaborazione, l'omogeneità delle organizzazioni attraverso la condivisione dello stesso obiettivo: la crescita responsabile, culturale e civile dei cittadini che richiedono l'accesso alla cultura, all'informazione, alla lettura attraverso patrimoni ampi, aggiornati, di qualità.

Il Sistema bibliotecario della Valle Trompia si differenzia per i servizi riguardanti i tradizionali interventi di riordino e inventariazione informatizzata degli archivi storici a cui sono stati aggiunti i servizi di consulenza per gli archivi di deposito e correnti. Sono centralizzati tutti i servizi di apertura degli archivi, lo sportello informativo attivato presso il Sistema per dare consulenza ed in-

formazione, il servizio di consultazione archivistica proveniente anche dai diversi archivi del territorio (consultazione interarchivistica), i servizi di gestione e promozione degli archivi. Nel sistema museale l'elemento portante è la catalogazione dei beni attraverso standard e software in uso a livello nazionale e regionale. Il sistema gestisce anche l'apertura dei musei, le visite guidate, i laboratori didattici, un centro unico di prenotazione. Sono centralizzati anche i servizi di comunicazione e attività educativa. Altri servizi trasversali ai sistemi archivistico, museale e bibliotecario sono la pianificazione e progettazione, l'attività di promozione e iniziative culturali, la formazione e l'aggiornamento degli operatori culturali e educativi. L'integrazione dei servizi non va confusa con l'omologazione. Ogni servizio ha una propria identità riconosciuta ed è autonomo. Il sistema integrato è in continua evoluzione perché nato per rispondere alle esigenze della comunità locale sempre in forte trasformazione. Importante anche l'esperienza di valorizzazione degli archivi pubblici del territorio cremasco, in particolare di quelli comunali, parrocchiali, di istituzioni assistenziali e di beneficenza, ma anche privati che hanno permesso la costituzione di una struttura funzionale per lo studio della storia attraverso le carte d'archivio. Per le province di Brescia, Cremona e Mantova esiste dal 2004 la Rete Ma\_Net (Rete dei musei archeologici), nata per sviluppare iniziative e progetti comuni: nel 2005 "La Rete si presenta" con capofila il Museo civico "Ala Ponzone" di Cremona; nel 2006 "La Rete si conosce"

con capofila il museo archeologico "G. Rambotti" di Desenzano con l'obiettivo di elaborare un piano di integrazione dei soggetti ed una conoscenza più approfondita delle varie istituzioni; nel 2007 il progetto denominato "Archeo@ trade" con capofila il Museo civico archeologico Antiquarium Platina di Piadena per dare maggiore evidenza alla rete di connessioni commerciali e culturali all'interno dell'area geografica interessata dalle sedi museali aderenti alla Rete; nel 2008, con capofila i Musei di Brescia, il progetto "Ma\_Net per la scuola", che riguardava l'ambito didattico. L'esperienza di rete finora realizzata è risultata stimolante e positiva.

Nelle conclusioni, dal titolo *Dopo 'fare sistema': un tentativo di sintesi e di rilancio*, Edoardo Barbieri conferma che l'obiettivo raggiunto dal convegno è stato quello di aver fatto dialogare fra loro una pluralità di soggetti, realtà diverse sia in senso geografico che istituzionale: biblioteche comunali, sistemi bibliotecari, reti provinciali, Regione, Università. Importante, grazie anche al contributo del Comune di Rezzato, promotore del Convegno, è stata la realizzazione e pubblicazione con il patrocinio dell'AIB della *Carta delle collezioni del Sistema bibliotecario "Brescia Est"*, Milano, Cusl, 2008 (Collana *Humanae Litterae*, 15) a cura di Luca Rivali e Alberto Bettinazzi. La biblioteca resta al centro dell'integrazione grazie ad una maggiore formalizzazione dei documenti trattati, allo sviluppo della cooperazione e all'organizzazione di sistemi di integrazione dei servizi, soprattutto per il ruolo svolto sin dalla sua origine volto al mantenimento dell'identità locale

e dello sviluppo dell'informazione. Nel processo innovativo è proprio la biblioteca a farsi carico della "memoria complessa" sia archivistica che museale. La sfida per il futuro delle tre istituzioni della memoria: biblioteche, archivi, musei riguarda la risposta che dovrà essere sempre più responsabile e qualificata, non solo informativa, ma anche in senso pieno educativo.

*Alessandra Sofisti*

Biblioteca comunale  
di Traversetolo (PR)  
biblioteca@comune.  
traversetolo.pr.it